



IL SANTUARIO DI S. Girolamo Emiliani SOMASCA (BERGAMO)

ORARIO FERROVIARIO

Ilano	p.	0,50	4,33	5,50	6,07	6,48	7,05	9,40	12,00	12,38	13,15	14,12	14,55	16,05	16,23	17,50	18,19	19,20	19,15	19,55	21,40	22,47	
Calolzio		1,38	5,31		7,00	7,42	8,17	10,27	12,49	13,46	14,29		16,02		17,37	18,36	19,29	20,12	20,33	21,07	22,30	23,51	
Vercurago					7,04					13,51	14,34		16,08		17,42	19,35		20,38				23,55	
Lecco	a.	1,47	5,37	6,33	7,12	7,50	8,30	10,35	12,56	14,01	14,44	14,50	16,18	16,45	17,52	18,44	19,45	20,23	20,48	21,20	22,38	0,05	
Lecco	p.	4,26	5,00	5,22	5,42	6,16	7,07	7,36	8,24	9,55	12,05	13,10	14,01	15,23	16,33	16,50	18,03	18,44	19,28	20,29	20,48	21,20	22,35
Vercurago		4,33	5,09	5,31		6,25	7,45						15,32				18,53	19,37			21,29		
Calolzio		4,36	5,12	5,35	5,52	5,29	7,14	7,49		10,01	12,13	13,17	14,16	15,36	16,39	16,56	18,11	18,57	19,41			21,23	22,41
Ilano	a.	5,32	6,28		7,05	7,47	8,10		9,50	10,53	13,15	14,29	15,00	16,45	17,26	17,50	19,13	20,15	21,08	21,18	21,35	22,42	23,52

Bergamo	5,21	6,29	8,16	11,20	12,45	15,23	18,00	19,18	20,55														
Calolzio	6,07	7,13	8,48	11,55	13,28	15,57	18,42	20,02	21,23														
Vercurago	6,11	7,19	8,53	11,59	13,32		18,46	20,06	28,36	Lecco	6,43	7,55	9,36	12,08	15,34	18,39	19,36						
Lecco	6,23	7,30	9,04	12,09	13,43	15,08	18,56	20,17	21,46	Como	7,50	9,08	10,30	14,22	16,40	20,27	20,53						

LECCO - OGGIONO - SEREGNO - MONZA 4,45 5,23 5,45 6,28 6,43 8,27 9,36 13,08 15,13 18,49 19,36

AUTOLINEE

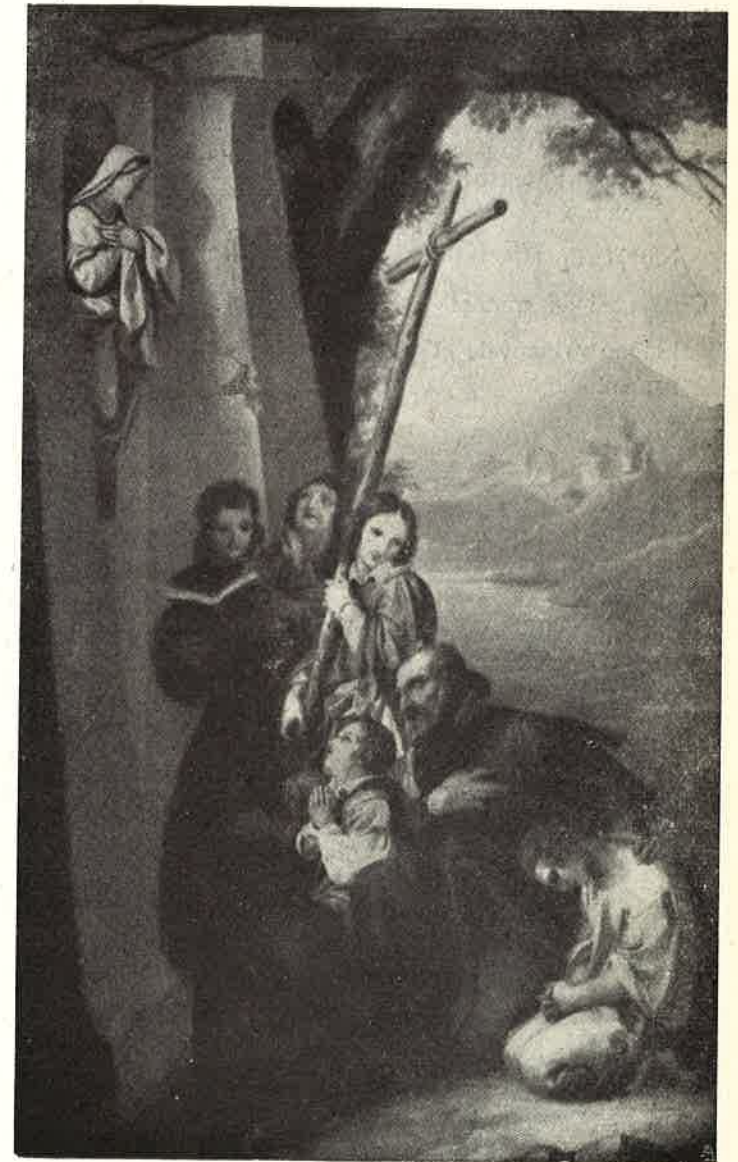
Vercurago - Lecco	6,28	7,13	7,08	8,03	8,33	9,08	9,58	11,43	13,28	14,08	15,48	17,27	18,28	18,33	20,13			
Lecco - Vercurago	7,25	8,10	8,20	10,10	11,40	12,20	12,40	13,40	14,25	16,55	18	18,50	20,30	22,30				
(Vercurago - Dazio) Chiuso - Lecco	5,05	5,30	6,07	6,41	6,57	7,13	7,32	8	8,17	8,37	9,23	10,07	10,51	11,35				
12	12,19	12,24	12,41	13,12	13,20	13,37	14,05	14,22	15,05	15,49	16,11	16,57	17,20	17,40	17,51	18,04	18,27	18,52
19,17	19,44	19,55	20,32	20,50	21,37	22,30	22,50											
Lecco - Chiuso (Vercurago - Dazio)	5,18	5,59	6,42	6,57	7,18	7,45	8,03	8,22	9,08	9,52	10,36	11,20	11,42					
12,05	12,10	12,26	12,35	13,07	13,20	13,48	14,09	14,28	14,50	15,12	15,34	15,56	16,40	17,05	17,26	17,35	17,50	18,12
18,38	18,58	19,25	19,38	20,06	20,36	21,23	21,58	22,26	23,21									

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Pregiamo l'amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA, P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

*vengon Padre Buono
e care creature
tra lacrime e sventure
Padre loro non han più*



Sommario :

Che c'è oggi a Somasca?

14 marzo: Proclamazione di S. Girolamo Patrono Universale della Gioventù abbandonata

La Festa del Patrono al «Soave» di Bellinzona

Tornerà presto a Somasca ...ma per riposare!

Sotto la protezione di S. Girolamo

Notiziario

Cosa farai da grande?

Hanno rinnovato l'abbonamento

La DIREZIONE

ringrazia

quanti finora hanno rinnovato l'abbonamento e hanno contribuito a sostenere le gravi spese dei restauri in corso nel Santuario.

S. Girolamo attende altri generosi.....

Nuovo Parroco a Somasca

È il pio e zelante Padre MARIO MEREGHETTI, già noto ai fedeli e ai pellegrini come custode della Valletta.

In un solo anno di permanenza lassù, con il suo buon cuore si è conquistata la simpatia e la benevolenza di quanti ebbero modo di avvicinarlo ed anche dei Superiori che lo stabilirono come Parroco di Somasca.

Al 28 di questo mese avrà l'investitura canonica, ma il Padre è da mesi che si trova tra i suoi parrocchiani i quali hanno dimostrato di apprezzare lo spirito intraprendente del nuovo Pastore.

Al nuovo Eletto porriamo i migliori auguri di un fecondo apostolato sotto la protezione della Madonna degli Orfani e di S. Girolamo.



Che c'è oggi a Somasca?



Chi la mattina dell'8 Febbraio avesse dato un rapido sguardo a Somasca, vi avrebbe notato un insolito movimento. Pellegrini, giunti anche da lontano e a piedi, sono in ansiosa attesa che la Basilica venga aperta. Finalmente è possibile entrarvi. Tutto è pronto. Dietro l'Altare maggiore spicca il nuovo quadro di S. Girolamo, opera del pittore Valsassinese Pietro Motta. Il santo vi è rappresentato nella gloria. Il suo volto è inondato da una luce celeste. Gli Angeli che lo circondano Gli presentano i simboli delle virtù che più brillarono in Lui: Fede, Speranza, Carità. Più sotto si nota Somasca, la Basilica, la Valletta e la Valle di S. Martino. In una stessa tela S. Girolamo e la sua terra. Sopra l'Altare è solennemente esposta l'Urna contenente i resti mortali del glorioso santo, trasportata la sera precedente tra il giubilo del popolo, officiante Monsignor Arciprete di Calolzio.

Fin dal primo mattino, si rivela un alito di fede viva e profonda. Le S. Messe si succedono ininterrottamente; i confessionali sono assiepati da tanta gente desiderosa di riconciliarsi con Dio, e anche le pieśidi, vengono vuotate, e non una, ma parecchie.

Fra queste persone non pochi sono operai, che avendo la giornata impedita, approfittano di questi pochi momenti liberi, per dare a S. Girolamo il loro attestato

Le fotografie:

- 1-2 Pellegrini verso la Valletta.
- 3-1 Salgono pregando la Scala Santa.
- 5 Mons. Piazza, Rev.mo P. Tagliaferro, il P. Superiore ed i Ch. Americani.
- 6 Mons. Vescovo con la Comunità.



Schola Cantorum di Calolzio



di amore prima di recarsi al lavoro. Simile afflusso continuò per l'intera giornata.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Piazzi, Vescovo di Bergamo, vivamente atteso dal Rev.mo Padre Cesare Tagliaferro, Vicario Generale dell'Ordine Somasco, dal Superiore della Casa Religiosa, da Padri, Chierici, Novizi, Fratelli e dal popolo tutto, è festosamente accolto.

La S. Messa Prelazia viene allietata da canti eseguiti dalla schola di Calolzio, diretta dal nostro Padre Antonio Raimondi. Dopo il S. Vangelo, Sua Ecc.za delinea la santità di S. Girolamo, del quale fra l'altro fa risaltare l'amore alla Madonna e la sua grande carità specialmente per gli orfani.

Lasciamo ora la Basilica per trasportarci un momento su verso la Valletta e l'Eremo, fra quegli aspri e scoscesi dirupi santificati dalle penitenze di S. Girolamo. Tutto qui ci parla di Lui: l'aria ancora satura del suo spirito e i sassi ancora bagnati di quel santo sudore. L'invasione dei pellegrini è giunta fin quassù; anzi questi non si lasciano vincere in numero e in generosità da quelli. La Scala santa, l'Eremo, la Valletta sono testimoni di fatti che solo Dio conosce e che l'uomo è incapace di narrare. Richieste di celebrazioni di S. Messe per grazie ricevute è cosa assai comune, come pure lo sono i doni votivi in riconoscenza della speciale protezione del Santo. Operai, donne, giovani e fanciulli, tutti insomma attendono al pio esercizio della Scala santa. Si soffermano a lungo in preghiera davanti all'Eremo, per poi ridiscendere alle loro consuete occupazioni.

Degno di nota è l'afflusso di devoti alla Cappella «Mater Orphanorum», generalmente poco visitata, nella quale si trova la stanza ove morì S. Girolamo, contraddistinta dalla Croce vermiglia che di sua stessa mano tracciò prima del trapasso finale.

Nel frattempo in Basilica è terminata la S. Messa, e in attesa del solenne Pontificale che si svolgerà alle dieci, cediamo la parola a qualcuno dei nostri pellegrini.

Viene verso di noi un signore abbastanza anziano, serio e pensoso: «Buon giorno, signore, come mai qui?» «A dir la verità, non lo so proprio. Mi sono fortemente sentito attrarre quassù e ci sono venuto. Certamente, è San Girolamo che mi ha chiamato; difatti da tempo desidero ardentemente una grazia che mi è stata concessa dal Santo ancor prima che gliela chiedessi».

«Di che si tratta, buon signore?»

«Scusate, ma non credo opportuno rivelarlo».

Tale è il dramma di tanti che non vogliono manifestare i favori ricevuti.

Raggiungiamo ora un Sacerdote che con aria trasognata si avvia verso la Chiesa. Improvvisamente ci chiede:

«Cosa mai c'è oggi a Somasca?»

«Rev.do, è la festa di S. Girolamo; ma come mai è giunto fino qui senza saperlo?»

«Vi spiego subito: - tanti anni or sono fui un vero devoto di S. Girolamo, e frequentatore di questi santi luoghi. Venne la guerra e con essa l'impossibilità di ritornarvi. Il mio cuore però è sempre rimasto fedele al caro santo; solo lo dimenticai. Oggi per caso, passando da queste parti e dovendo attendere, inconsapevolmente sono venuto quassù. Sono stupito e commosso dall'amore che ancora Egli riscuote fra il popolo».

Durante il pontificale l'abbiamo visto piangere.

Ma ritorniamo alla Basilica. Sono le dieci ed è iniziata la Messa solenne del Rev.mo Padre Cesare Tagliaferro, nel suo quarantesimo di sacerdozio, con assistenza di Sua Ecc. Mons. Vescovo.

Da quel giorno in cui il Padre salì per la prima volta all'Altare sono passati 40 anni. Quarant'anni di assiduo lavoro, in cui il buon Padre si è sacrificato per il bene del prossimo!

L'atteggiamento del Rev.mo P. Cesare colpisce tutti. Sul suo volto è dipinta la gioia di trovarsi di nuovo, in una data tanto fausta, in questo paese da lui prediletto. Insieme vi è anche un'espressione di desiderio e di speranza: desiderio di unirsi per sempre a Dio e speranza della prossimità di questa unione.

In una parola è già pronto per il cielo. E chi poteva allora pensare che solo un mese più tardi Dio ve lo avrebbe chiamato?

Durante l'assistenza pontificale, la Schola S. Cecilia di Calolzio, diretta dal Rev. Coadiutore di Foppenico e accompagnata dal Rev. Raimondi eseguisce con finezza di interpretazione e con ottimo risultato la «Missa Pontificalis» dei Perosi. Nel panegirico Mons. Vescovo, dopo aver dichiarato lo scopo della sua visita, quello cioè di unirsi pellegrino ai pellegrini, tratteggiando l'attivissima opera di S. Girolamo nella sua Diocesi, indica a tutti il modo di comportarsi con questo apostolo della carità. Riconoscente della feconda opera catechistica di S. Girolamo, che percorse instancabilmente tutta questa nostra diocesi insegnando il catechismo in città, villaggi, e campagne, ne invoca la protezione sul l'anno catechistico diocesano. Augura poi ai Padri Somaschi di poter possedere sempre più lo spirito del loro Santo e fa voti affinché possano nuovamente lavorare, come altre volte, nella sua diocesi. Non manca un folto gruppo di Sacerdoti che, uniti al loro Vescovo, implorano sulla diocesi e sulle Parrocchie la protezione del Santo affinché susciti in esse, come quattro secoli fa, il suo spirito e la sua ardente carità. Pone termine alla splendida cerimonia il canto «All'orfano un Padre» del P. Antonino Raimondi, opera veramente perfetta che si aggiunge alle tante altre di questo degno figlio di S. Girolamo.

Frattanto la Basilica si va sgombrando di pellegrini, si perchè il centro di attrazione ora è la Valletta. Dato il loro grande numero vi si sale a stento. Essi sono giunti senza che nessuno li abbia chiamati o meglio spinti solo dall'amore e dalla venerazione per il Santo amato.

Da decenni, non se ne sono visti altrettanti. All'Eremo ci attende una sorpresa tutta nuova. Si tratta di un casco di motociclista, depostovi in segno di riconoscenza. Nella nostra curiosa ricerca veniamo a

Anniversario della proclamazione di S. Girolamo Patrono universale della Gioventù orfana e abbandonata

Ho tra le mani un numero recente di una rivista assai rinomata. La sfoglio lentamente e proprio nelle prime pagine vi trovo qualcosa che potrebbe essere utile ai nostri lettori. E' un elenco dei protettori assegnati dalla Chiesa alle varie categorie della società. Lo riportiamo pensando di fare cosa gradita a chi ci legge:

Agricoltori: S. Isidoro (10 maggio)
Albergatori: S. Marta (29 luglio)
Alpinisti: S. Bernardo da Mentone (15 giugno)
Apprendisti: S. Giovanni Bosco (31 gennaio)
Architetti: S. Tommaso Apostolo (21 dic.)
Artiglieria: S. Barbara (4 dicembre)
Automobilisti: S. Cristoforo (25 giugno)
Avvocati: S. Ivo (12 maggio)
Banchieri: S. Matteo ap. (21 settembre)
Barcaioli: S. Nicola da Bari (6 dicembre)
Cacciatori: S. Uberto (3 maggio)
Calzolai: Ss. Crispino e Crispiniano (25 ott.)
Carabinieri: S. Maria "Virgo Fidelis,"
Ciclisti: Vergine del Ghisallo
Cuochi: S. Marta (29 luglio)
Domestiche: S. Zita (27 aprile)
Editori: S. Giovanni Bosco (31 gennaio)
Emigranti: S. Francesca Saveria Cabrini (22 dicembre)



Facchini: S. Cristoforo (25 luglio)
Finanza: S. Matteo Ap. (21 settembre)
Giornalai: S. Gabriele Arc. (24 marzo)
Giornalisti: S. Francesco di Sales (29 genn.)
Giuristi: S. Raimondo di Penafort (23 genn.)
Infermi e infermieri: S. Camillo de Lellis (18 luglio)
Lavandaie: S. Marta (29 luglio)
Lavoratori: S. Giuseppe (1 maggio)
Legatori: S. Pietro Celestino (19 maggio)
Maestri: S. Giovanni Batt. de La Salle (15 maggio)
Marinai: S. Francesco da Paola (2 aprile)
Mercanti: S. Francesco d'Assisi (4 ottobre)
Minatori: S. Barbara (4 dicembre)
Motociclisti: Madonna di Castellazzo
Mugnai: S. Eugenio di Toledo (13 novembre)
Muratori: S. Tommaso Apost. (21 dicembre)
Oratori: S. Giovanni Crisostomo (27 gennaio)
Parroci: S. G. M. Vianney (9 agosto)
Pastori: S. Pasquale Baylon (17 maggio)
Pittori: S. Luca ev. (18 ottobre)
Poste: S. Gabriele arc. (24 marzo)
Pubblica sicurezza (forze di): S. Michele arc. (29 settembre)
Pueri cantores: S. Domenico Savio (9 marzo)
Radiologi: S. Michele arc. (29 settembre)
Sacrestani: S. Guido (12 settembre)
Sarti: S. Omobono (13 novembre)
Scienziati: S. Alberto Magno (15 novembre)
Scrittori: S. Francesco di Sales (29 gennaio)
Scuole cattoliche: S. Tommaso d'Aquino (7 marzo)
Selciaioli: S. Stefano protomartire (26 dic.)
Studenti: S. Luigi Gonzaga (21 giugno)
Telecomunicazioni: S. Gabriele arc. (24 marzo)
Tessitori: S. Onofrio (12 giugno)

Ma l'elenco è incompleto: balza infatti subito all'occhio l'assenza di un nome a noi tanto caro e che a parere di chi s'interessa di queste cose risulta una lacuna inspiegabile già verificata altre volte. Trattasi appunto del nome del nostro Santo: di S. Girolamo Emiliani che la Chiesa, fedelissima interprete dei voleri e desideri di Dio, riconoscendone con l'oracolo del Sommo Pontefice la celeste missione, il caratteristico aspetto della sua santità, gli concesse il titolo di PADRE E PATRONO DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA, ponendo sul suo capo, anche qui in terra, quella splendida corona di cui rifulge ornato nei cieli.

Ecco il decreto:
"Nella ricorrenza del quarto secolo dalla

fondazione della Congregazione di Somasca, essendo enormemente cresciuto quasi dappertutto il numero degli orfani per le recenti pubbliche calamità sopravvenute, affinché per quei fanciulli e fanciulle orfani dai genitori e bisognosi di ogni cosa, ci sia pronto un celeste presidio, il Preposito Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari di Somasca, dopo aver da ogni parte raccolti i voti di quanti più Vescovi fosse possibile, li presentò umilmente ai S. S. Signor nostro Papa Pio XI e al tempo stesso lo supplicò a costituire con la sua suprema autorità PATRONO UNIVERSALE e sostegno degli orfani S. Girolamo Emiliani, il quale fu il primo a fondare istituti per raccogliere orfani, e nella stessa liturgica preghiera viene chiamato Protettore e Padre degli Orfani. A sua volta Sua Santità, dietro relazione del sottoscritto Segretario della Sacra Congregazione dei Riti, accogliendo molto amorevolmente i voti presentati, si degnò benevolmente eleggere e dichiarare S. GIROLAMO EMILIANI PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA. Nonostante qualunque cosa in contrario".

Se dunque la Chiesa ha riconosciuto in lui il Padre degli abbandonati e dei derelitti, perchè non onorarlo noi pure come tale? Forse dipende dal fatto che questo Santo, essendo vissuto molto lontano da noi nel tempo, pare abbia perso parte della sua attualità. Ma un uomo, e quindi tanto più un Santo lo si giudica dalle opere da lui istituite e che ancora oggi rifioriscono per mezzo dei suoi Successori. L'attualità di S. Girolamo quindi è basata particolarmente sui suoi figli che nelle molteplici attività lo fanno rivivere nel mondo. Dopo di lui moltissimi altri scelse Dio in questa così grande opera. Essi per la loro prossimità a noi sembrano diminuire la straordinaria grandezza dell'Opera da lui istituita ben 4 secoli fa. Ma, in verità, non è così! Infatti questi santi "moderni" non fecero che imitare S. Girolamo in un dato aspetto della sua attività caritatevole. Certo non è per diminuire i loro meriti e la loro grande reputazione verso i fedeli, se oggi, mentre ricorre la data della proclamazione di S. Girolamo lo ricollochiamo nel suo giusto posto di PADRE DEGLI ORFANI E PATRONO DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA. Leggiamo nel suo testamento spirituale: "Spero per divina misericordia di giovarvi più nell'altra vita che nella presente". Non temo quindi di affermare che se in terra, per questa categoria di bisognosi, si adoperò tanto sacrificando eroicamente la sua vita, non cesserà di continuarne la protezione ora che in cielo è partecipe della potenza stessa di Dio.

Questa fausta data della ricorrenza del 350° anniversario di proclamazione a Padre degli orfani, serva di stimolo ad accostarsi a questo Santo per sperimentare quanto sia potente presso Dio la sua intercessione in favore di tanti poveri abbandonati.

La Festa del Patrono al "Soave,, di Bellinzona

"Ieri il Collegio «Francesco Soave» ha celebrato la festa di San Girolamo Emiliani, fondatore della Congregazione dei Padri Somaschi e patrono del benemerito istituto nel quale sono istruiti ed educati ben 220 ragazzi.

La festa viene, di solito, celebrata l'8 febbraio, data della morte del Santo; per diverse ragioni, questa volta, è stata posticipata al 3 marzo e fatta coincidere con il Primo Venerdì del mese.

La giornata è incominciata in un clima di cristiana spiritualità con la Messa solenne celebrata nella cappella del collegio, vestita a festa, dal Rev.mo Mons. Alfredo Leber, Assistente generale dell'Azione Cattolica. Erano presenti tutti gli allievi interni ed esterni con superiori e professori.

Al Vangelo Mons. Leber ha ricordato la bella figura di San Girolamo Emiliani, uno dei grandi Santi della carità, che è stato, tra l'altro, il creatore dell'orfanotrofio in senso moderno realizzato come la casa dove il ragazzo senza padre o senza genitori impara un mestiere e preparato alla vita. Ha quindi invitato i giovani a imparare dal Santo la grande lezione della fede e della carità nel senso più largo: la carità quando è preghiera e azione per la salvezza delle anime si chiama apostolato.

Durante la Messa la massa degli allievi ha cantato la Messa degli Angeli e alcuni mottetti. Alla Comunione tutti si sono accostati alla balastra per ricevere [Gesù] Eucaristia.

Dopo la Messa Mons. Leber ha visitato il Circolo interno di Azione Cattolica che oramai ha dieci anni di vita e si è compiaciuto coi giovani per la loro attività, invitandoli ad essere sempre e più meglio fermento di fervore cristiano nel Collegio.

Per iniziativa della Società Missionaria, che prospera in Collegio da ormai cinquant'anni, sono stati organizzati diversi giuochi a favore delle Missioni ed è inutile dire che c'è stata la più grande animazione.

Nel pomeriggio l'Arciprete Rev.mo Don Limoni ha impartito la Benedizione Eucaristica...

Da "Giornale del Popolo,, di Bergamo

“Tornerò presto a Somasca ...ma per riposare!”

Il Rev.mo Padre Cesare Tagliaferro non è più! Una fulminea e mortale congestione cerebrale lo ha colto verso l'alba del 4 c.m. nella sua residenza romana della Curia generalizia dell'Ordine. Alle 7,50 presso l'ospedale Fatebenefratelli si spezzava il filo della sua laboriosa giornata terrena di umile e generoso servo del Signore.

La notizia diffusasi subito ha immerso tutti quanti lo avevano conosciuto in un profondo dolore. A Somasca e dintorni soprattutto nessuno voleva e poteva crederci. Era neppure un mese che aveva lasciata quella terra da lui tanto amata e beneficata. La sua parola buona, il suo caratteristico sorriso riempiva ancora case e luoghi dell'incontro e tutti ne serbavano un dolce ricordo. L'8 febbraio tutti nell'occasione del suo XL^o di Messa tutti avevano voluto manifestare la loro gioia e riconoscenza con trattenimenti, con lettere e, i più fortunati, con colloqui privati. Molte persone infatti erano venute anche da lontano per sentire un'altra volta la sua parola, per ricevere la sua benedizione. La sua paterna figura infatti era nota non solo a Somasca e nei paesi vicini, ma anche nel Circondario di Lecco e nella Alta Brianza. Quante famiglie hanno potuto riacquistare per mezzo suo la pace perduta, altre hanno potuto raggiungere sistemazioni economiche soddisfacenti o perchè loro ha procurato il necessario lavoro o perchè ha portato a buon fine e in breve tempo pratiche lunghe e laboriose. Ma, soprattutto, quante anime hanno trovato conforto, luce e guida, al suo confessionale e numerosissime, sotto la sua saggia direzione, hanno scoperto il grande tesoro della vocazione religiosa o della vocazione all'Apostolato tra le file dell'A.C. o nelle associazioni degli Istituti Secolari.

«Tornerò presto a Somasca ma per riposare!» aveva lasciato ad intendere un mese prima mentre partiva per Roma. Ed infatti è tornato, per riposare lassù nella tomba dei Padri alla Valletta.

Ben volentieri i Superiori Maggiori dell'Ordine hanno deciso di far trasportare a Somasca il suo feretro il giorno 9 c.m. quasi in ossequio al suo segreto desiderio e per assecondare alla volontà di tanta buona gente che amava avere il caro Padre proprio dove aveva speso gli anni più belli del suo ministero sacerdotale e religioso,

Il ritorno di P. Tagliaferro, ha detto il Rev.mo P. Brusa, non è o non vuole essere soltanto l'espressione del desiderio di sottrarre la santa memoria al quasi fatale anonimato del cimitero di una grande città; è piuttosto il ritorno del generoso operaio del Regno di Dio nei luoghi che, più di altri, ne videro l'umile e totale dedizione al compimento del dovere; è anche la espressione della volontà che egli riposi nel sonno della pace, che prelude all'eterna risurrezione, accanto alle reliquie del nostro Padre Fondatore, nei luoghi così cari al cuore di noi tutti.

Così egli trova qui il suo posto, quello, direi, che gli spetta per una legge, un motivo interiore delle cose e delle vicende della sua vita terrena, e che gli viene assegnato dalla Provvidenza di Dio, perchè continui la paterna e sacra missione, assunta con tanto slancio di offerta a Dio e poi allo stesso, con immutato ardore, proseguita per tutto il tempo della sua esistenza.

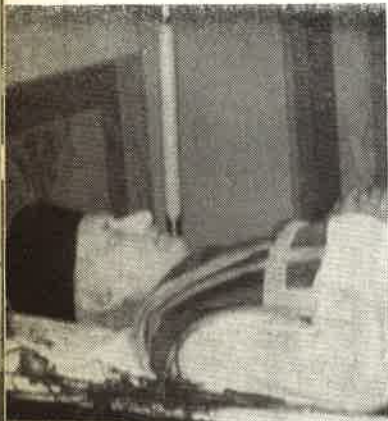
La sua salma era giunta nel primo mattino da Roma dove il giorno innanzi si erano svolti i funerali nella vetusta Basilica di S. Alessio sull'Aventino, alla presenza dei Superiori Maggiori, di Eccellentissimi Vescovi, di cospicue rappresentanze di Ordini e Congregazioni Religiose maschili e femminili, del Generale Pietro Manzi dell'esercito italiano, che il santo Religioso aveva valorosamente ed eroicamente servito nella prima guerra mondiale, di religiosi venuti da tutte le comunità dell'Ordine e di numerosi Istituti. La popolazione di Somasca, la beniamina del caro Padre, era largamente rappresentata da giovani e uomini, da donne e dalle ragazze. L'assoluzione al tumulo era stata impartita dall'Eccellentissimo Monsignor Ferro, Metropolita delle Calabrie, cugino del defunto. Un commovente elogio funebre è stato tracciato dal Rev.mo Padre Bianchini, Consigliere Generale.

Ricevuta la salma al ponte della Galavesa al confine di Vercurago, fu accompagnata a Somasca lungo quella strada che settimanalmente il buon Padre ha percorso per ben più di 20 anni accompagnando i Novizi oltre l'Adda per le confessioni.

Erano ad accoglierlo il Rev.mo Padre Generale, l'Illustrissimo Signor Giuseppe Rondalli, Sindaco di

Le fotografie:

- 1 - L'arrivo della salma da Roma
- 2 - La salma nella Cappella Mater Orphanorum.
- 3-4-5-6 - Il Corteo verso la chiesa parrocchiale.
- 7 - La Messa di suffragio.
- 8-9 - Il mesto corteo verso la Valletta.
- 10-11 - L'ultima benedizione.





Vercurago, i Superiori e Religiosi della comunità con i Novizi, le Suore Orsoline di S. Girolamo con le Novizie, folti gruppi di bambini uomini e donne.

Di quanta venerazione ed affetto nella valle di S. Martino era circondato il Padre Tagliaferro, lo hanno dimostrato le telefonate, i telegrammi, le lettere giunte ai Padri in questi giorni e soprattutto le lacrime versate e le preghiere innalzate presso la sua bara esposta nel tempio della Mater Orphanorum, trasformato per la circostanza in camera ardente, sempre stipato da gente umile e distinta, da Sacerdoti, da Religiosi e da Religiose.

Alle 16,30 si sono svolti i solenni funerali, celebrati dal Rev.mo Padre Generale, assistito dai Consiglieri Generali e dai Provinciali della Lombardia e del Piemonte. Erano giunti molti Confratelli e Superiori del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e Liguria che non avevano potuto presenziare a Roma. Vari Sacerdoti della Valle hanno voluto testimoniare con la loro presenza il devoto tributo di riconoscenza per il molto bene che i Confratelli nel Sacerdozio avevano ricevuto nel passato dal Venerato Padre, attraverso la sua sapiente ed apprezzata opera di confessore e direttore di anime. Fra i vari Istituti abbiamo notato le Suore Orsoline di S. Girolamo con le Novizie, le Suore Somasche di Rappallo, la Rev.ma Madre Generale della «Mater Orphanorum» di Milano, con la rappresentanza di Orfanelle il Rev. Padre Valsecchi che rappresentava l'Istituto di Legnano, le Suore della Carità, le Suore Sacramentine di Bergamo, il Collegio Gallio di Como, l'Orfanatrofio dell'Annunciata in Como, l'Istituto Uselli di Milano alcune classi del Seminario Somasco di Corbetta con i loro Superiori, e Padri e Chierici dello Studentato di Camino e Roma. Il Comune era rappresentato dal Signor Sindaco, con il segretario Comunale e consiglieri. Si sono notati pure i vessilli delle Associazioni combattentistiche di Vercurago e di Calolzio: Padre Tagliaferro, grande mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore militare, era considerato da loro più che Socio, come Padre.

Appena iniziata la funzione è giunta Sua Ecc. Rev. Monsignor Piazzi, Vescovo Diocesano, che ha voluto con la sua presenza dimostrare la stima e venerazione che nutriva per il santo Religioso scomparso.

Terminato il rito funebre prima dell'assoluzione il Rev.mo Padre Brusa, Assistente generale e Provinciale Lombardo ha rievocato con brevi e toccanti parole la meravigliosa e paterna figura dell'umile e santo religioso. Ha iniziato dando lettura al telegramma inviato da Sua Santità Giovanni XXIII che ben conosceva ed apprezzava



la bontà e le virtù del Padre Tagliaferro.

«Quello che si può dire, ha proseguito l'Oratore, quasi raccogliendo tutto in un'unica impressione di lui e della sua vita, delle sue fatiche e delle sue virtù, della sua attività e dei suoi interiori atteggiamenti, è proprio questo: Egli è stato e sarà un'esempio luminoso di quella dedizione costante ed eroica al Signore Gesù e alla sua Santa causa di bene tra gli uomini, quale le nostre Regole di S. Girolamo presentano come ideale e insieme come concreta figura da seguire per riprodurre nella nostra vita. Era umile e dolce senza mancare della giusta severità quando occorreva. Semplice di una semplicità evangelica».

La santa obbedienza lo destinò giovanissimo, Rettore e Padre del piccolo gruppo di aspiranti alla vita religiosa a Milano. Passò poi come Maestro dei Novizi prima a Roma poi a Somasca. Ben presto si capì infatti che questo incarico avrebbe allargato e approfondito la sua mirabile attività e fu appunto in questo periodo che numerosissime anime Sacerdotali, Religiose o comunque sitibonde di perfezione hanno potuto trovare in lui il Padre, una Guida esperta, una mano dolce forte nelle difficoltà e nelle ascensioni della loro vita spirituale. Occupò più tardi, ben 2 volte, la più alta carica dello Ordine come Padre Generale. In seguito fu eletto Vicario Generale, ufficio che ancora occupava quando il Signore lo chiamò al premio eterno.

Terminato l'elogio funebre si iniziava il mesto corteo diretto alla Valletta dove nella tomba dei Padri sarebbe avvenuta l'inumazione della salma. Un'angoscia penosa velava il volto di tutti, poichè tutti, piccoli e grandi si vedevano tolto il Padre sempre buono e sorridente, «un religioso, come bene lasciò scritto Monsignor Piazzi, un Sacerdote operoso e lieto, veramente esemplare, sempre lieto come le anime che guardano solo al Signore e tutto per Lui fanno. Lietamente eravamo stati assieme la festa di S. Girolamo (esattamente un mese prima) e nulla poteva far pensare ad una così vicina dipartita. Ma il Signore l'ha trovato pronto e a visto che la sua giornata era piena di bene».

Ora il caro Padre è lassù nei luoghi santificati dalla preghiera, dalla penitenza e dalla carità di S. Girolamo e veglia su tutta la valle di S. Martino pronto sempre come prima e più di prima ad illuminare, a indirizzare, a confortare le anime di ogni ceto e di ogni stato che desiderano lasciare una impronta più profonda di bene su questa terra ad aspirare ad una felicità non comune nell'altra.



sapere che un giovane fu paternamente soccorso da S. Girolamo in un incidente, avendo così salva la vita. In segno di perpetua gratitudine ha lasciato il casco.

Accostiamo un giovane che con commovente devozione sale la Scala Santa.

Chiestogli quale stimolo lo spinge a compiere il pio esercizio, risponde: «Saliti i primi gradini, non sono più io. Sono contento, felice, nulla più mi angustia, tutto in me e fuori di me è pace».

Tale devoto esercizio lo compie da mesi? tutti i Venerdì. E come potrebbe farne a meno, se proprio lì è per lui la felicità?

Una mamma cerca affannosamente qualcuno che le spieghi come comportarsi per consacrare a S. Girolamo la sua bimba. Infatti per la intercessione del Santo è stata guarita da una grave malattia.

Una generosa gara si svolge nelle richieste di celebrazioni di SS. Messe all'Altare di S. Girolamo. Tutti certo non possono essere accontentati. Tuttavia questo dimostra chiaramente quanta fede ravvivi nel popolo questo Santo, Lui, amico e servo dei poveri.

Ai Vespri solenni la Basilica si mostra troppo angusta, dato che parte dei fedeli non vi può entrare. Alla 18 la S. Messa degli operai è celebrata dal Rev.mo P. Pio Bianchini Rettore del Collegio Gallio e Consigliere Generale. Nel discorso rivolto agli operai, mette in risalto la prima parte del testamento spirituale di S. Girolamo, lasciato ai suoi figli e ai maggiorenti di Somasca: «Figlioli, seguitate la via del Crocifisso: il mondo passa e va disprezzato da buon senno».

La funzione termina con il trasporto dell'Urna al suo Altare. Durante il tragitto molti si sforzano di far giungere i loro oggetti a contatto con l'Urna sacra: espressioni di giubilo, lacrime di commozione.



In Memoriam

Mercoledì 25 gennaio, alle ore 22,45, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi, circondato da tutti i confratelli in preghiera, all'età di quasi 83 anni il

P. MARCO MEDA

rispondeva all'ultima chiamata del Signore lasciando per sempre questa terra d'esilio. Per quasi un cinquantennio aveva servito alla nostra casa della Maddalena in Genova, in assoluta umiltà e in fedeltà scrupolosa al suo quotidiano dovere.

Lascia chiari esempi di virtù religiose e di santità sacerdotale, che commuovono.

Ebbe funerali imponenti il 27 gennaio, con intervento di molti confratelli delle case della Liguria e del Piemonte, con a capo il Rev.mo P. Cesare Tagliaferro, Vicario Generale dei P. Somaschi.

Il suo ricordo rimanga in memoria e in benedizione.

Nuovi pellegrini continuano ad affluire sebbene ultimi nel tempo, non lo sono nell'amore e nella devozione.

Ricordo di questo beato giorno è la pace, la gioia del cuore che a tutti S. Girolamo dona in larga misura.

Di cuore auguriamo ai Padri Somaschi continuatori dell'Opera di S. Girolamo e dispensatori di tanto bene in mezzo alla gioventù, di crescere e moltiplicarsi.

Da tutte le parti del mondo giungono loro richiami di aiuto, ma il loro numero ancora esiguo, non permette di soddisfare a queste richieste. A voi, cari giovani e fanciulli, il nostro più grato incoraggiamento: «S. Girolamo vi attende o come sacerdoti o come fratelli coadiutori a lavorare nella vigna del Signore, perchè la messe è molta, ma gli operai sono pochi».

Sotto la protezione di S. Girolamo

Magni Giuseppe Girolamo di anni 31, infermo da tanti anni e curato per varie malattie senza alcun risultato. Raccomandatosi a S. Girolamo gli fu infine riscontrata un'ernia al disco. Operato e completamente ristabilito è venuto a ringraziare il Santo

Radaelli Fulvio di Olginate è venuto riconoscente a ringraziare S. Girolamo portando un cuore d'argento, per la ottima riuscita di un pericoloso e difficile intervento chirurgico alla testa. Ora è sano e completamente normale.

Il bambino Brivio Giovanni di Carlo, di Dolzago (Como) all'età di soli tre mesi, curato per bronco-polmonite con tante altre complicazioni e spacciato dai medici, gli fu poi estratto un lobo del polmone, indossato l'abitino benedetto di S. Girolamo, contro ogni speranza è guarito bene. In segno di riconoscenza i genitori lo hanno portato al Santuario offrendo lo scapolare ed una offerta.

Zuffi Celestina di Calolzio ha regalato a S. Girolamo un anello d'oro offerto in voto al Santo, attribuendo il felice evento e la completa salute del figlio all'intercessione di S. Girolamo trovandosi in condizioni del tutto disperate.

La Famiglia Pirola di Castello Brianza (Bergamo) è venuta a ringraziare S. Girolamo per una grazia ricevuta per intercessione del nostro Santo ed ha lasciato un'offerta per il Santuario.

N. N. è venuto a portare all'Eremo del Santo un casco come segno di riconoscenza a San Girolamo per la sua straordinaria protezione per averlo salvato da un grave incidente stradale dal quale è uscito illeso in una maniera veramente prodigiosa

Ripamonti Luigi di Valgrehentino corridore dilettante della squadra «Cademartori», offre un braccialetto d'oro in ringraziamento delle 28 vittorie ottenute e per invocarne la protezione entrando quest'anno tra i professionisti.

La Fam. Noris Angelo di Bergamo offre L. 10.000 raccomandandosi alle preghiere per ottenere una grazia straordinaria.

NOTIZIARIO

MESTRE-VENEZIA - Sono iniziati i lavori per la costruzione del Patronato, per l'assistenza della gioventù.

CORBETTA (Milano) - Grandiosi lavori di adattamento sono stati eseguiti nel nostro Seminario di Corbetta. Un'ala dell'edificio è stata completamente rifatta, senza toccare la linea esterna della costruzione settecentesca.

MARTINA FRANCA (Taranto) - Il 13 febbraio due P. Somaschi, P. Luigi D'Amato e P. Cataldo Campana, sono partiti per Martina Franca dove è previsto un promettente apostolato tra gli orfani ed è in programma la apertura di un piccolo seminario per vocazioni somasche. Il Vescovo di Taranto che ha benevolmente invitato i Padri Somaschi nella sua Diocesi, così scrisse al Rev.mo P. Generale: «...Noi andremo fieri di avere nella nostra Ciocesi un'opera che si ispira al grande Santo della carità. Siamo tutti pronti per aiutare l'opera nascente».



S. O. S. dalla nostra casa di TORINO Carissimi,

sono lieto che la novena del nostro Santo Fondatore mi offra l'occasione di farmi vivo avendo bisogno del vostro aiuto!

Le difficoltà che si oppongono alla realizzazione delle due opere iniziate 4 mesi fa a Torino sono molte, gravi e umanamente insormontabili: tra l'altro le piogge hanno fatto crollare un muro di sostegno della nostra villetta di abitazione, mettendo in pericolo la nostra permanenza e complicando assai la nostra situazione già ingarbugliata. Anche la nostra Chiesetta provvisoria di legno è assai fatiscente e con la temperatura costantemente sotto zero. Siamo soltanto ricchi di entusiasmo e di Fede: volete chiedere in modo speciale a S. Girolamo che concentri la sua attenzione su di noi a Torino? Ci conto sopra: va bene? Saluti fraterni a tutti da noi.

Che cosa farai da grande?

Ma, non ti sei mai chiesto questo? Sì... sì vorrei, mi piacerebbe avere dei soldi.

E che ne faresti?

Mi comprerei una macchina per viaggiare.

E i soldi, dove li prenderesti?

Oh! li ruberei. Tanto, è così facile!

Dimmi un pò come ti serviresti della macchina?

L'adopererei per fare viaggiare con me tanti altri ragazzi poveri.

Questo è il risultato di una inchiesta fatta a un ragazzo della periferia di una grande città

Esaminando questo dialogo, si nota subito quanto l'idea dell'avvenire fosse lontana dalla mente del piccolo. Colpisce pure il suo desiderio di divertirsi, senza timore di servirsi di mezzi non buoni, pur di raggiungere il fine. Però tra tutto questo emerge, sia pure in piccola quantità, un sentimento di bontà verso i suoi simili. Sviluppando questo sentimento, si può trasformare questi ragazzi, in pericolo di essere sommersi dal male, in ottimi giovani. Certo è necessario UNO che li sappia amare, comprendere, attirare e guidare. Questo Uno è il figlio di S. Girolamo, il quale spese tutta la sua vita per sollevare le miserie di questi abbandonati. Vuoi anche tu seguire il suo fulgido esempio? Conosci chi vuoi seguire! Questo santo raccoglie, ovunque passò, numerosi orfanelli e ragazzi abbandonati e per loro fondò apposite case. Vedendo con quanto amore disinteressato lavorava a questo scopo, numerose persone, desiderose di seguirne l'esempio, si offrirono quali suoi collaboratori. Da qui ebbe vita l'Ordine dei Padri Somaschi, che ereditò dal suo fondatore questo ideale di amore verso la gioventù abbandonata. Ed è appunto uno di questi figli che ti parla. Vuole accendere anche nel tuo cuore questa fiamma che lo consuma, e per la quale spende la sua vita. Vuoi che questa fiamma accenda pure te, oppure la soffocherai con una vita priva di ideale?

Accogli l'invito che il Signore [oggi ti rivolge. Da questa tua adesione può dipen-



dere la salvezza di tante anime, che altrimenti sarebbero sommerse dal male.

Certo che la ricompensa di un sì alto ideale non è da aspettarsi in questa vita. Basta pensare a quello che disse la Madonna ai tre pastorelli di Fatima: «Non vi prometto di farvi felici in questo mondo ma nell'altro».

Ti delinea a grandi tratti la fisionomia del nostro Ordine. Vi sono in esso due stati di vita, distinti, ma intimamente uniti: Lo stato dei Fratelli Coadiutori, e dei Sacerdoti. Di questi ti parlerò lungamente nei prossimi articoli. Però ti favorisco ancora di una rivelazione.

Somasca è il paese in cui si stabilì definitivamente S. Girolamo. Ebbene lì vi è il Santuario, ora Basilica, nel quale si venerano i Resti mortali del Santo. Alle ombre del Santuario sorge il Noviziato. In esso vivono i futuri figli di S. Girolamo. Il loro scopo è di aumentare la fiamma accesa nel loro cuore dal loro S. Padre Fondatore, per poi trasmetterla a loro volta ad altri giovani. È tanto dolce abitarvi. Vi regna pace, felicità. Felicità santa zampillante dalla dedizione nel servizio di Dio. Vuoi anche tu un giorno gustare questa pace? prega e preparati... S. Girolamo ti attende come continuatore della sua caritatevole opera.

Non dirgli di no!

Hanno rinnovato l'abbonamento

L. 5.000: Gioco Primo; Tasso Teresa; Flli Panzeri.

L. 2.000: Bonacina Ercolina; De Marco Cerisola; Riva Margherita; Binda Teresa; Bollini Luigi; Valsecchi Giulio.

L. 1.500: Brivio Aldo; Valsecchi Gian Pietro Gianasso Ippolito.

L. 1.000: Bonacina Anna; Colombo Giovanni; Riva Innocente; Rita v Loza; Bonacina Guido; N N; Raimondi Maria; Brusa Maria; Nava Letizia; Brumana Felicità; Don Ermanno Torati; Ferrante Enrico; Carron Giampaolo; Sciolé Edmondo; Balconi Michele; Suor Milani; Pietro Carsana; Benzoni Gina; Don Giacomo Brusadelli; Frigerio Edoardo; Villa Cazzaniga; Fam. Ferini; Fam. Cola; Simonini Giuseppe; Franchiggio Lorenzo; Guarda Maria; Luisa Maggio; Fumagalli Carolina; Fam Santamaria; Mereghetti Luigi; Nembri Leopolda; Lavetalli Bernardino; Piaget Carlo; Cagnini Stefano; Calzani Enrico; Balossi Giovanni; Castelnuovo Angela; Bollani Nesi; Rina Bolis; Romanò Anna; Fam. Bonfanti; Mereghetti Lina; Longhi Carlo; Tagliaferro Luigi; Valsecchi Antonia; Sartor Purissima; Don Giovanni Arosio; Silvio Pirovano; Brini Alfredo; Cattaneo Michele; Casati Angelo; Parroco di Rossino; Giulia Nembri; Brusadelli Mario; Bolis Alessandro; Mappelli Teresina.

L. 900: Patrizi Angela.

L. 700: Bonacina Paolo e Mina; Ghiringhelli Maria Pia; Bonacina Giuseppe.

L. 600: Milani Natale; Riva Carlotta.

L. 500: Losa Giovanni; Losa Letizia; Riva Luigi; Ambrosioni Edoarda; Bagioli Valerio; Sesana Tarcisio; Concari Giuseppe; De Giorgi Elisa; Fam Bagioli; Fontana Rachele; Fumagalli Guglielmo; Mandelli Tavola; scola Anna; Gualtieri Armando; Gallonera Settimo; Anghileri Giovanni; Levati Ancilla; Riva Carlo; Pozzi

Andrea; Colombo Rodolfo; Massaia Giovanni; Butta Marino; Giontella Petronilla; Rossi Luigia Scola Carmela; Vivani Pietrina; Pontiggia Giuseppina; Radaelli Tarcisio; Dott Felice Garola Vassena Edoarda; Rovati Laura; Bodega Pietro; Losa Rosa; Oldani Rosa; Milani Giuseppe; Fraquelli Carlo; Rusconi Giacomina; Frigerio Acquate; Valsecchi Giuseppina; Fam. Orlandi; Mereghetti Rosa; Sassone Giuseppina; Marchetto Pio; Zappa Emilio; Boschi Fumagalli; Baio Maria; Achille Antonetto; Petraria Giovanni; Viganò Giuditta; Panigatti Arsilia; Netto Giuseppe; Moro Luigi; Buttacavoli Piera; Bovero Vittorio; Tagliaferro Loglio; Pensionato Cittadini; Macchi Anna; Zambarelli Giovanni; Riva Carlo; Adeli Adele; Tochetti Maria; Riva Francesco; Don Amigoni Giancarlo; Adorici Don Francesco; Rusconi Adele; Milesi Pietro; Milesi Stefanina; Achille Galdini; Orfanotrofo S. Barbara; Fam. Mancini; Mereghetti Francesco Molteni; Carminati Angelo; Giorgetti Alfonso; Crippa Maria; Bennato Giovanna; Gilardi Costante; Mereghetti Ernesta; Carnaghi Bambina; Brioschi Antonio; Della Valle Nunzia; Fam. Fantinelli; Caminelli Gaetano; Pioltelli Giacomo Stella Alfredo; Amigoni Rosa; Arrigoni Alessandro; Magni Oreste; Aiassa Riva; Teamira Cristofano; Beloli Assunta; Corbetta Anna; Basezzi Giovanni; Gatti Domenico; Conti Alessandro; Frigerio Ferruccio; Pozzoni Eugenio; Mitti Maria; Riva Angela; Credaro Francesca; Pareti Angela; Monaco Rosa; Frigerio Graziosa Morini Ignazio; Colombo Carla; Olivares Clementina; Durelli Umberta; Molteni Giovanna; Mazzetti Ernesta; Previtali Giuseppe; Amigoni Elisabetta; Corti Edoardo; Loza Bortolo; Loza Alessandro; Castelnuovo Tosca; Frigerio Benigno; Milani Aurelio; Riva Pietro; Valsecchi Pasquale; Corti Mosè; Bellotti Francesco; Mauri Pier Carlo; Ramaioli Ines; Maria Gilardi in Rocchi; Dell'oro Albertino; Riva Giovanni; Ferrari Giuseppe; Piazza Giovanni; Polvara Maria Tentori Adele; Gilardi Arialdo; Bonfanti Luigi Tentori Gino; Malighetti Maria Teresa; Sorelle Ronconi; Muttoni Carlo; Morganti Giuseppe; Pattarini Antonio; Anghileri Angela fu Pietro; Spreafico Costantino; Della Fonte Antonio;



IL SANTUARIO DI *S. Girolamo Emiliano* SOMASCA (BERGAMO)

Bonanomi Francesco; Santambrogio; Mastalli Arsenio; Amigoni Francesco; Tremolada Bernardina; Conti Guido; Manzoni Vittorio; Vanoli Iside; Fam. Viganò Alessandro; Maggi Anna; Valsecchi Maria; Offer Enrica; Tentori Italo; Gattinoni Giacomo; Valsecchi Luigia; Manzoni Marisa; Fioroni Leonardo; Lavelli Purissima; Noris Angelo; Fam. Pirola.
Orfanatrofio S. Giuseppe.

Nuovi abbonati

Milani Natale; P. Troiani Iginio; Galbussera Pierina; Alessandra Comi; Giuseppina Crimella Fumagalli Carla; Rigamonti Carmela; Valsecchi Gian Pietro; Golfetto Pietro; Limonta Antonietta Valsecchi Giuseppina; Zambelli Emilia; Pellegrini Vincenzo; Perucchini Giovanni; Sabino Amerigo; Maria Casagrande; Tochetto Maria; Mazzon Giuseppe; Colussi Luciano; Conti Sandrina; Zangani Dario; Castelnuovo Federico; Delfina Pantucci; Ghelli Virginio; Lanfranchi Paolo; Fam. Maggioni Enrico; Maghelli Caterina; Perucchini Attilio; Riva Francesco; Valsecchi Giuseppe; Scaccabarozzi Giuseppe.

VARI

Suore Dell' Addolorata; Cattaneo Domenico; Tarditi Matteo; Corti Enrico; Castagna Guido; Monti Pierangela; Romano Frigerio; Casagrande Maria; Tombini Bice; Rimoldi Carlotta; Turchetto Girolamo; Giansanti Secondina; Rota Bruno; Rimonti Pasqualina; Cazzaniga Angela; Famiglia Colombo

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA. P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412-86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

